

**IL LAVORO**  
**Piattaforma logistica chiusa la vertenza**  
 A pag. 16

**IL VOLONTARIATO**  
**A Bozzano si lavora per il presepe vivente**  
 A pag. 15

**LE PROTESTE**  
**Cordoli e degrado: «Strade pericolose»**  
 Alle pagg. 12 e 13

Rubati 13mila euro e l'impianto di videosorveglianza  
**La banda del buco svaligia la Mercedes**  
 La banda del buco colpisce la concessionaria Mercedes in città. I ladri hanno praticato un foro nel muro e si sono introdotti negli uffici, scardinando una cassaforte a muro in cui c'erano circa 13mila euro, per la maggior parte in contanti. Per non rischiare, l'anno scorso anche la telecamera e la videocassetta.  
 A pag. 7



**Lo sfogo della proprietaria: «Secondo furto in due mesi»**  
 Daniela Ventura, la titolare, è amareggiata: è il secondo furto subito in due mesi. «Si fa tanto per mantenere in piedi l'azienda, dice, cercando in questo momento di crisi di non dover licenziare, ma piove sul bagnato».  
 A pag. 7

**L'ANALISI**  
**Fiducia o sfiducia i tre scenari della crisi politica**  
 di Alessandro CAMPI  
 Come andrà a finire l'attuale crisi parlamentare, nessuno lo sa con esattezza, nemmeno i protagonisti. Basta vedere come ogni giorno, tutti, quelli della maggioranza e quelli dell'opposizione, vadano cambiando di parere e di opinione, a seconda del mutare degli umori e delle circostanze.  
 Per alcuni, sarebbe in corso una raffinata partita a scacchi. L'impressione è che si stia giocando a mosca cieca. Sinora ci si è divisi intorno a tre possibili ipotesi o soluzioni.  
 Continua a pag. 6

**FATTO** Un brindisino di 23 anni è stato colpito da un proiettile alla coscia a Santa Chiara: mistero  
**Agguato tra la folla: ferito**

**I DOMICILIARI PER BANCAROTTA**  
**Bozzetti in aula: rischia di tornare in carcere**  
  
 Antonio Bozzetti

L'imprenditore Antonio Bozzetti, attualmente ai domiciliari, rischia di tornare in carcere. Se il Riesame dovesse respingere le motivazioni del leale, per l'ex capitano dei metalmeccanici di Confindustria, potrebbe essere rinchiuso in cella. Ieri è iniziato il processo a lui, alla moglie e ai loro due figli per la bancarotta fraudolenta della Tubisaldo.  
 A pag. 8

**Gli sparano un colpo di pistola tra la folla: 23enne ferito ad una gamba. Alessandro Lonoce, così si chiama la vittima, ha chiamato col cellulare il fratello che è giunto sul posto con un amico. I due lo hanno soccorso e lo hanno portato in macchina al "Perrino" di Brindisi dove i medici lo hanno medicato alla coscia sinistra, attraversata dal proiettile che non ha leso nessun organo vitale. L'agguato è stato messo a segno intorno alle 19.30 all'incrocio tra Via San Giovanni Bosco e via Lucrezio. La vittima: «Non ho visto chi mi ha colpito». Lonoce era finito agli arresti l'anno scorso per il favoreggiamento di Aliosha Lazzo.**  
 A pag. 9

**IL BLITZ DEI NAS**  
**Nel deposito trovano cibo scaduto: sigilli**  
  
 A pag. 17

**IL TRAFFICO DI VALUTA**  
**Sequestrati contanti per 62mila euro**  
  
 Alle pagg. 6 e 7

**RIFLESSIONI**  
**Declino, le radici nel distacco dalla Costituzione**  
 di Michele DI SCHIENA  
 La crisi del governo Berlusconi, esplosa a seguito delle clamorose fratture verificatesi nella sua maggioranza, è in questi giorni al centro di un aspro confronto tra le forze politiche che comprensibilmente si soffermano sui fattori prossimi delle difficoltà in cui si dibatte il Paese senza però guardare più a fondo per cogliere l'origine ultima di questi fattori, la causa delle cause del grave disagio che stiamo vivendo.  
 Continua a pag. 4

**IL CALCIO**  
**Galigani: «Nessuno aiuta il Brindisi»**  
  
 Il presidente del Brindisi Calcio, Vittorio Galigani, incassa un altro "no" dal sindaco Domenico Mennitti: niente aiuti economici per la società biancazzurra e futuro sempre più difficile da decifrare. Intanto si mobilitano i tifosi per evitare il peggio, previsto un incontro per domenica al parco Cesare Braico.  
 A pag. 32

**ARGI®**  
*made in Puglia*  
  
*Natale 2010*  
 Brindisi Ostuni Carovigno  
 argitalia.it



L'ENERGIA  
E L'AMBIENTE

# Paletti al fotovoltaico scontro di competenze

## Ferrarese anticipa le linee della Regione

di Massimiliano IAIA

Paletti, divieti e veti, l'energia alternativa passa inevitabilmente dal terreno delle carte bollate, tra approvazioni, documenti e normative di cui tener conto. Eolico e fotovoltaico, fonti rinnovabili destinate a tracciare il segno nel panorama della produzione energetica, ma prima si deve passare per i vincoli burocratici e in qualche caso giuridici. Prima che soprattutto la provincia brindisina - al centro di recenti attenzioni e dibattiti - diventi terra di conquista degli investitori, ecco l'esigenza di darsi una regolata. Meglio, un regolamento. Resta però sempre da definire a chi spetti redigerlo. Il sovrapporsi di piani autorizzativi e normativi è evidente: c'è la cornice nazionale, che deve indicare linee guida omogenee per tutto il Paese; c'è il quadro di legislazioni regionali, a cui spetta alzare l'argine dei limiti di tutela paesaggistica e valutare l'impatto ambientale degli impianti; e c'è la diretta responsabilità (si pensi ai procedimenti con Dichiarazione inizio attività) dei Comuni. Questioni che in Puglia acquisiscono un peso ulteriore, essendo la regione leader per numero e potenza di impianti eolici e fotovoltaici.

La situazione è fluida. E lo dimostrano gli ultimi sviluppi. La Corte Costituzionale ha bocciato una serie di norme in base alle quali la Regione Puglia subordinava l'installazione di nuovi impianti all'approvazione da parte dei Comuni di un Piano di realizzazione degli impianti eolici (Pri). Ad adire la Consulta era stato il Tar della Puglia, nell'ambito di una controversia tra la società Farpower Srl e la Regione che aveva negato l'autorizzazione alla realizzazione di un



parco eolico. Le Regioni, insomma, non possono indicare i luoghi in cui non è possibile costruire gli impianti eolici perché il loro "corretto inserimento" deve avvenire secondo linee guida nazionali. L'Alta Corte sostiene che il tema dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili riguarda "la competenza esclusiva dello Stato in materia ambientale"; motivo per cui le Regioni non possono "adottare una propria disciplina in ordine ai siti non idonei all'installazione degli impianti eolici prima dell'approvazione delle linee guida nazionali".



Intanto, proprio la Regione Puglia ha approvato martedì le Linee guida in materia di fotovoltaico. Le normative regionali entreranno in vigore l'1 gennaio 2011. Nella nuova procedura convergono una serie di sottoprocedimenti (basti pensare a quelli per la tutela del paesaggio, dell'ambiente e della salute), ma a fare la differenza rispetto al passato sarà soprattutto la procedura completamente informatizzata, quindi molto più veloce. È stato studiato un sistema che mette insieme il procedimento amministrativo con i dati di carattere territoriale attraverso



due portali, quello dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it) e il Sit, che contiene mappe e informazioni di carattere territoriale accessibili anche da parte di chi propone l'installazione di un impianto. Così è possibile arrivare all'espressione del parere entro il 180esimo giorno. La documentazione sarà generata da Sistema Puglia per l'aspetto amministrativo e dal Sit per quello cartografico, anche gli allegati dovranno avere formato digitale e il tutto viaggerà con la posta elettronica certificata, inclusa la corrispondenza

tra le amministrazioni. Si calcola che solo per questo aspetto saranno risparmiati 45 giorni. «Il procedimento autorizzativo - ha detto la vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico Loredana Capone - è stato adeguato alle Linee guida nazionali che per molti aspetti sono debitorie dell'esperienza pugliese. Tutto questo è stato compiuto in soli 90 giorni, contro i sette anni per le linee guida nazionali». Lunedì era stato invece approvato il regolamento della Provincia di Brindisi, e si erano registrati anche dissidi all'interno della maggioranza, visto che

### IMPIANTI E REGOLE

A sinistra il particolare di un impianto fotovoltaico nelle campagne salentine. Nelle foto piccole, da sinistra Loredana Capone e Massimo Ferrarese

due consiglieri provinciali - Giovanni Epifani del Pd e Giuseppe Miglietta di "Noi Centro" - avevano segnalato l'imminente approvazione delle Linee guida della Regione, che ha competenza specifica in materia. In aperto dissenso con il documento, sono usciti dall'aula al momento della votazione. Documento che tuttavia vuol essere un primo sbarramento alla proliferazione selvaggia, soprattutto nelle campagne del Sud Brindisino, di pannelli fotovoltaici.

Il presidente della Provincia di Brindisi Massimo Ferrarese si è detto comunque soddisfatto anche della novità appena giunta da Bari. «Si tratta di un primo passo verso la definizione di un problema da cui dipende la salvaguardia del comparto agricolo e la tutela del territorio. Certo, il provvedimento di Giunta regionale rappresenta solo l'avvio visto che, prima della sua entrata in vigore, è necessario l'approfondimento della apposita Commissione ed il successivo esame da parte del Consiglio regionale. Nel frattempo, il regolamento - che in alcun modo può essere confuso con le Linee guida - approvato dal Consiglio provinciale si conferma come un argine invalicabile nei confronti di chi ha proposto la realizzazione di impianti fotovoltaici in totale dispregio del territorio». «Su questa materia la confusione è ancora tanta - conclude Ferrarese - perché non si conoscono ancora le quote di produzione di energia rinnovabile assegnate alla Regione e conseguentemente alle singole province. Il mio timore è che qualcuno stia brigando alle nostre spalle, ipotizzando la collocazione della maggior parte degli impianti fotovoltaici previsti per l'intera regione prevalentemente nella sola zona sud della nostra provincia, già investita da notevoli guasti ambientali».

## IL CONSIGLIO DI STATO HA RESPINTO IL RICORSO D'APPELLO PROPOSTO DAL COMITATO "TARANTO FUTURA"

### Stop al voto sulla chiusura dell'Ilva



L'ingresso dell'Ilva

La quinta sezione del Consiglio di Stato ha rigettato il ricorso d'appello proposto dal Comitato "Taranto Futura" contro l'ordinanza del Tar di Lecce che sospendeva il decreto del sindaco di Taranto con il quale veniva indetto per il 27 marzo 2011 il referendum consultivo sull'ipotesi di chiusura totale o parziale dell'Ilva di Taranto. Il Consiglio di Stato,

accogliendo le eccezioni difensive presentate dall'Ilva, da Confindustria Taranto e la Cgil, ha condiviso la pronuncia del Tar di Lecce rilevando l'insussistenza di interessi cautelari in considerazione del fatto che il 12 Gennaio prossimo si terrà dinanzi al Tar l'udienza di merito. Ilva, Confindustria e Cgil, è detto in una nota - avevano sollevato eccezione di ille-

gittimità in quanto «le firme del comitato promotore per l'indizione del referendum sono state raccolte su un modulo nel quale veniva reintrodotta sotto forma di relazione la parte del quesito non ammesso dal Comitato dei Garanti che richiedeva l'intervento del Governo, in caso di chiusura dello stabilimento Ilva, per il mantenimento dei livelli occupazionali».

### DALLA PRIMA PAGINA

## Crisi, le radici...

Un tale impegno di approfondimento e di riflessione potrebbe invece servire per mettere in rilievo che la causa primaria della crisi va rinvenuta nel progressivo allontanamento della politica dallo spirito e dalle direttive della Carta costituzionale dopo la prima fase della storia repubblicana definita "gloriosa" per alcune incisive riforme (pensionistica, di attuazione dell'ordinamento regionale, del diritto di famiglia, del servizio sanitario, dello statuto dei lavoratori e via dicendo). Una "bella" Costituzione, la nostra, portatrice di un grande disegno riformatore con obiettivi di uguaglianza e di giustizia sociale considerati non come un lontano orizzonte di valori ma come traguardi concreti di progresso civile da raggiungere col metodo costante della partecipazione democratica. Un disegno condiviso dai padri fondatori della Costituzione sul quale confluirono le sensibilità e le aspirazioni del solidarismo cristiano, del socialismo nelle sue diverse espressioni e della cultura

liberal-democratica nonché di tutte le forze attive che avevano partecipato al movimento popolare della Liberazione.

A partire dagli anni '80 c'è stato dunque nella politica nostrana uno strisciante distacco dalla cultura liberante e trasformatrice della Costituzione dovuto anche all'avvento nel mondo occidentale di tendenze iperliberiste fauci di un modello di società diverso da quello delineato dal nostro Statuto. Un affievolimento della tensione democratica che è poi esploso, dopo le tragedie degli anni di piombo e dello stragismo e dopo lo scandalo di tangentopoli, nel tentativo del berlusconismo di scardinare il sistema costituzionale disegnato dalla Carta del '48, un sistema fondato sulla centralità del lavoro e sulla tutela e la promozione dei diritti fondamentali in una democrazia parlamentare ispirata ai valori della solidarietà e della giustizia. Abbiamo perciò assistito in questi ultimi anni alla progressiva mortificazione del progetto costituzionale per fare spazio a inclinazioni autoritarie, a normative modellate su interessi di parte, al tentativo di indebolire il ruolo del Parlamento e quello di tutti gli organi di garanzia e

controllo, al proliferare di leggi ad personam e persino alla dura esplicitazione di intenti rivolti a cambiare radicalmente la Costituzione.

Si è giustamente detto che la seconda parte della Costituzione richiede alcuni adegua-

menti che tengano conto di talune mutate esigenze ma ben altro è il progetto del premier il quale in alcune sue dichiarazioni ha messo in discussione principi e norme della prima parte dello Statuto e, per la seconda parte, quella ordinamentale, ha

annunciato riforme che altererebbero i connotati della democrazia parlamentare colpendo in tal modo l'intero impianto di uno Statuto come il nostro caratterizzato dall'assoluta inscindibilità delle due parti che lo compongono. Progetto di società e metodi per realizzarlo, scelte e regole, dinamiche e garanzie, fini e mezzi, i secondi sempre in funzione dei primi e questi a quelli organicamente legati da un vitale rapporto: è questo il cemento che rende unitaria la struttura della nostra Costituzione, un edificio destinato a crollare se viene pesantemente manomesso qualcuno dei pilastri sui quali si regge.

A fronte allora di una crisi che, al di là dei fattori scatenanti degli ultimi mesi, ha la sua causa primaria nella estraneità della politica berlusconiana alla filosofia costituzionale, occorre fare ricorso ai "tesori" di uno Statuto che esprime, come diceva il grande giurista e deputato alla Costituente Piero Calamandrei il "sogno di una società più giusta e più umana, di una solidarietà di tutti gli uomini alleati per debellare il dolore"; una Costituzione che configura il metodo democratico come uno strumento finalizzato, per

dirla con le parole di un altro grande giurista (Costantino Mortati), a "dar vita ad una trasformazione di fondo dei rapporti di produzione e di distribuzione del reddito, per giungere così ad un diverso e più giusto equilibrio sociale". Occorre allora un patto di solidarietà nazionale per la difesa e il rilancio della Costituzione tra tutte le forze che si riconoscono pienamente nello Statuto nel rispetto delle identità delle scelte di ciascuna di esse. È questo il necessario presupposto, la indispensabile precondizione di ogni impegno inteso a superare responsabilmente l'attuale crisi di governo. Se questo patto, che già tende a delinearsi negli orientamenti delle forze di opposizione e di quelle di alcuni settori dell'ex maggioranza, sarà confermato e reso in qualche modo esplicito, la nostra democrazia ne trarrà enorme giovamento e l'epilogo della crisi, quali che possano essere le emergenze da affrontare e le scelte da operare, sarà certamente positivo e tale da aprire la strada ad una rigenerazione morale e politica di cui il Paese ha estremo bisogno.

Michele Di Schiena

**Legalmente**

Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze  
tel. 0832/2781 fax 0832/278222 - tel. 080/5910411

### UNIVERSITÀ DEL SALENTO Ripartizione Affari Legali e Negoziali - Area Affari Negoziali

Accordo di Programma Quadro "Ricerca Scientifica" - Avviso Pubblico "Reti di Laboratori Pubblici di Ricerca" - Progetto "MITT" - Materiali Innovativi Nanoscopici e Tecnologie di Trasformazione per applicazioni strutturali e funzionali (Codice 13) - Procedura aperta, a lotti separati, per l'acquisizione di attrezzatura tecnico-scientifica nell'ambito del II Atto Integrativo - Fase A - Lotto 1) Sistema di Microscopio confocale. Codice CUP: F31D0800020007

#### ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA

Si comunica che con D.R. n. 1656 in data 19 novembre 2010 è stata aggiudicata la procedura aperta per l'acquisizione di un "Sistema di Microscopio confocale" nell'ambito del Progetto "MITT" - Materiali Innovativi Nanoscopici e Tecnologie di Trasformazione per applicazioni strutturali e funzionali (Codice 13), indetta ai sensi dell'articolo 55 e con le modalità di cui all'articolo 83 del D.Lgs. 163/2006. Importo a base d'asta: € 260.000,00 iva esclusa. Ditte partecipanti: n. 2. Ditte escluse: n. 0. Ditta aggiudicataria: NIKON INSTRUMENTS s.p.a., corrente in Calenzano (FI) alla Via A. Meucci n. 59 che ha conseguito il punteggio complessivo di punti 75,5 di cui punti 45,5 per il progetto tecnico e punti 30 per l'offerta economica, avendo proposto un prezzo complessivo per la fornitura di che trattasi pari ad € 241.404,00 iva esclusa. L'avviso di aggiudicazione è stato pubblicato sulla GUCE il 23 novembre 2010. Lecce, 25 novembre 2010

Il Dirigente Delegato (Avv. Claudia De Giorgi)